

927776/111 Chiar. Signore

Cagliari 10 Giugno 1869.

Ho ricevuto la Sua lettera Del 12 Aprile. Io mi trovava fuori di città tutto il mese di Maggio, e porzione di Aprile di modo che la Sua lettera l'ho ricevuta al ritorno. Ho ricevuto anche il fascicolo Del Bulletin des Matériaux etc.

Io da molti anni mi sono dato a raccogliere le antichità che si trovano nelle isole di tutti i tempi. Averne formato una collezione di ori, argenti, bronzi, vetri, stoviglie e moneta del valore di 50 mila fr. che regalarò al R. Museo di questa Università.

Ho rivolto le mie mire sempre agli oggetti preistorici, ma disgraziatamente in questi non sono stato fortunato come in quelli da cui principia la nostra storia dei Cartaginesi: e dei Romani. Delle greche e colomic qualche iscrizione, dei Cartaginesi molte iscrizioni puniche, tra le quali una trilingue, e molte monete. Tutto l'altro appartiene al tempo Romano.

927776/1/2
Appreso qui qualche colonia Egiziana, perchè
si trovarono molti scarabei, figure e oggetti
d'oro con tipi egiziani, ma non ne parlò nessun
storico, nè debbono confondersi con quelli Egi-
ziani di cui parla Tacito (Ann. II) de sacris
aegyptiis judaicusque pœlendis. del tempo di Ti-
berio, perchè questi non formarono vera colonia,
e gli oggetti trovati di carattere egizio sono
più antichi.

Ma prescindendo da tutto questo, vengo agli oggetti
preistorici che si trovano in Sardegna. Dei mo-
numenti stabili, come sono i Nuraghi, pietre
coniche, e dolmens come sono le sepulture
da noi dette dei Siganti, ne parlò diffusamente
il Conte Alb. Della Marmora nel suo Voyage
vol. II Antiquité, etc. ma non parla delle ar-
mi del tempo della pietra e del ferro.

Io perciò vi ho messo attenzione, scavando de-
tte sepulture di Siganti, e frugando attorno
ai Nuraghi, ed ho raccolto una quantità di

922 776/12/3

queste armi dell'epoca della pietra che consistono in piccole scuri hachette, coltelli, pectea trincetti o raschiatoj. Delle quali vedrà il disegno numerato che trasmetto a disparte per averne un'idea. Il num. 9 è una glans bellia di ferro oligistico, che trovasi in una di dette sepolture. Queste pietre di fionda si trovano nelle montagne granitiche, e quindi importate da siti lontani dove sono cave di ferro.

Così pure abbiamo una sola montagna di ossidiana e di selce, e pure gli strumenti si trovano in siti lontani. Num. 1, 2, 3, 4, 8, sono scuri di diverse grandezze. Num. 6. coltello frammentato. N. 7 trincetto, o raschiatojo. N. 5 pectea.

Dell'epoca del bronzo poi le armi sono di differenti forme come si rileva dal piccolo disegno che unisco, picchi, num. 1, 7. Martelletto num. 2, 3. Scarpelli 4, 6. Strumento tagliante da una parte, e biforcuto dall'altra, num. 8.

Mae

927776/1/4
Ma il più rimarchevole è che si sono trovati
i molli, ossia le forme dove venivano fuse e
queste armi di bronzo, con' è quello del num.
9. Esso è di pietra trachitica ^{cehericcia} ~~volla~~ compatta
e forte. Vi sono scavati quei del num. 1, 2, 4.
Se ne sono trovati anche altri più piccoli.

Finalmente il num. 5 sono certe spade fuse e
scanalate in mezzo, taglienti dai due lati, e
senza manico che io credo ^{si} ^{ne} ^{en} se ne servissero
per lancia, se non è che il manico viera
sovrapposto all' estremità. Queste si trovano
con molta frequenza.

Tutte le sepolture che ho scavato erano violate da
tempi antichissimi, e perciò i coltelli ed armi di
selce li ho trovati in frammenti, le ascie poi
basaltiche intiere, e confuse con frammenti di
ossa umane. Non mi è potuto riuscire mai di
trovare un cranio intiero.

Ecco gli schiarimenti che io ho potuto dare il propo-
sito. La riverisco, ed ho l'onore di dirvi *Adieu* sempre.
Capisco il francese, ma lo scrivo
e lo parlo male.

Gior. Spano